

### INDIRIZZO 3 - LA PREADOLESCENZA E L'ADOLESCENZA COME OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

#### Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi

| NUOVI SERVIZI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                              | SEDI, ORARI, UTENZA                                                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| <p>Scuola e lavoro</p> <p><b>PROGETTO DI AMPLIAMENTO<br/>E TRASFORMAZIONE<br/>RIFINANZIATO</b></p> <p>a cura di<br/>CAST</p> <p>Cooperativa San Donato<br/>ENAIIP</p> <p>Associazione Centrocampo<br/>Associazione Il Nodo<br/>Cooperativa Liberi tutti<br/>ACMOS Aggregazione<br/>Coscientizzazione Movimentazione<br/>Sociale</p> <p>Unione Industriale Provincia di<br/>Torino<br/>AMMA<br/>ISVOR</p> <p>IAL - San Luca<br/>CSEA<br/>ENAIIP</p> | <p>Sono progetti volti ad assumere la gestione diretta di produzioni, manutenzioni, recuperi come attività formative orientate al lavoro in quanto sviluppano l'acquisizione di strumenti, competenze tecniche e abilità pratiche necessarie all'attività lavorativa</p> | <p>8 progetti a cura di 2 scuole elementari, 4 scuole medie, 2 ICS</p> |

## Divisione Servizi Socio Assistenziali

- Percorso di progettazione

Con specifico atto la Giunta comunale ha istituito un gruppo di lavoro interdivisionale per lo studio e la progettazione degli interventi da realizzare sul territorio cittadino, sulla base dei finanziamenti previsti dalla Legge. Questo gruppo, nella prima fase della sua attività, ha predisposto una rilevazione dei servizi e dei progetti promossi dall'Amministrazione Comunale. Successivamente, e sulla base anche delle indicazioni del gruppo di cui sopra, alcuni funzionari tecnici hanno predisposto una prima proposta di piano, assunta dalla Giunta. Si è proceduto alla concertazione con le istituzioni previste dalla Legge per gli accordi di programma e alla consultazione con le organizzazioni sociali, del Terzo Settore e del volontariato. Contemporaneamente, il provvedimento di cui sopra è stato oggetto dei pareri delle Circoscrizioni. La proposta di Piano, considerati i pareri delle Circoscrizioni e delle Organizzazioni sociali nel frattempo pervenuti, è stata approvata dal Consiglio Comunale. La deliberazione del Consiglio Comunale sopra citata individua tre Indirizzi generali di intervento. Ciascun Indirizzo contiene Azioni e per ciascuna Azione sono previsti specifici progetti. I singoli progetti possono essere innovativi, oppure di ampliamento dei servizi esistenti al fine di permettere una trasformazione innovativa degli stessi. Non sono previste semplici implementazioni dei servizi esistenti.

- Avvio del Piano Territoriale

Sulla base degli Indirizzi del Consiglio Comunale, la Giunta ha deliberato i progetti sopra elencati, indicando per ciascuno il budget, le eventuali intese specifiche a seguito dell'accordo generale di programma e con quali istituzioni, la Divisione responsabile, le modalità di attuazione. Per quanto riguarda queste ultime è stato definito quali progetti sono gestiti direttamente, quali in appalto, in trattativa privata, in accreditamento, oppure attraverso convenzioni e contributi al volontariato. Data la complessità e l'elevato numero i progetti sono stati avviati in tempi diversi e previa adeguata pubblicizzazione.

- Indirizzi, Azioni, Progetti

*Il primo Indirizzo* riguarda il sostegno alle famiglie e alla genitorialità. Le trasformazioni sociali in atto che hanno messo in discussione valori, ruoli, identità,

e la compresenza di difficoltà di ordine economico, culturale, organizzativo e relazionale, pongono la famiglia in una situazione particolarmente complessa. A fronte di ciò le politiche e le culture dei servizi sono ancora troppo orientate all'assunzione di competenze delegate e alla presa in carico del singolo e non del nucleo nel suo complesso di relazioni di vita quotidiana. Occorre invece considerare la famiglia non come problema ma come risorsa e potenzialità da aiutare e supportare nell'esercizio delle proprie competenze e responsabilità. Le azioni attuative di tale Indirizzo si esplicano a due livelli, peraltro tra loro connessi: il primo, rivolto a tutte le famiglie, di aiuto e accompagnamento alle scelte di paternità e maternità; il secondo più attento alle situazioni di particolare difficoltà onde evitare l'insorgere di danni più gravi e, ove possibile, promuovere un miglioramento della situazione.

*Il secondo Indirizzo* riguarda le forme di protezione e tutela di minori in situazioni di grave difficoltà, abbandono, emarginazione e devianza. Esistono situazioni che non possono essere affrontate attraverso le Azioni e gli interventi previsti negli Indirizzi precedenti ma che, per particolari condizioni anche di tipo culturale, relazionale, sociale necessitano di specifiche attenzioni e relative iniziative e in particolare di interventi di protezione e tutela in sostituzione (in genere temporanea) del nucleo familiare. Relativamente a questo Indirizzo si possono in particolare segnalare quelle progettualità che avviano sperimentazioni di iniziative e servizi diversi dalle attuali strutture residenziali, comprese le comunità alloggio, pur riconoscendo l'importanza e la necessità delle stesse.

*Il terzo Indirizzo* riguarda la preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita, nella fase in cui il bambino e la bambina si aprono al mondo costruendosi una personale percezione dello stesso, del proprio sé e delle relazioni tra il sé e l'ambiente. E' necessario sostenere questi percorsi di identità favorendo i processi di partecipazione, cittadinanza attiva, accessibilità alle opportunità di crescita offerte dal contesto istituzionale e sociale, formale ed informale.

- Progetti afferenti alla Divisione Servizi Socio Assistenziali attivati nel primo piano triennale 1997 - 99:

*Indirizzo 1: Il sostegno alle famiglie e alla genitorialità*

- Educativa territoriale per minori 0-10 anni

- Assistenza domiciliare di aiuto familiare per nuclei in difficoltà con minori
- Sostegno e Accompagnamento solidale
- Centri Diurni aggregativi
- ASL 1:
  - Attività di valutazione della relazione genitori-bambini soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile
  - Sensibilizzazione e informazione in materia di maltrattamenti e abuso a danno dei minori rivolto a personale della scuola dell'obbligo
  - Supervisione, per i Servizi sociali e sanitari, relativamente ai minori coinvolti in situazioni di abuso e maltrattamento
- ASL 2:
  - Consulenza e mediazione familiare
  - Sostegno a gravidanza e primi anni di vita per fasce a rischio
- ASL 3:
  - Consulenza e mediazione familiare
  - Prevenzione dei danni psichici del maltrattamento e abuso al minore
- ASL 4:
  - Sostegno alla gravidanza e alla prima infanzia nella popolazione extracomunitaria
  - Presa in carico di minori soggetti a maltrattamenti ed abusi
- Luoghi Neutri
- Promozione Gruppi di Auto-Mutuo aiuto
- Formazione alle problematiche dei minori
- Formazione del personale per la gestione Assistenza domiciliare nuclei con minori
- Casa dell'Affido

*Indirizzo 2: I servizi della discriminazione positiva*

- Tutele civili
- Sensibilizzazione Affidamento familiare
- Autonomia Adolescenti
- Accoglienze residenziali di pronto intervento per minori
- Centro per la mediazione nell'Area penale minorile
- Anni in tasca

**Divisione Servizi Culturali – Settore Gioventù**

- Dimensioni territoriali  
i progetti hanno tutti dimensione cittadina ma coinvolgono anche i ragazzi dei comuni limitrofi
- Tipologie/interventi/attività  
Progetto Est-Adò attività di animazione attraverso laboratori teatrali, musicali di internet, video, radio, giocoleria, attività sportive con l'offerta di sports più nuovi o comunque meno praticati o prettamente estivi  
Progetto Alouan laboratori interculturali ed inserimento ragazzi stranieri  
Progetto Scuola Super Oltre Confine invio di un gruppo di studenti, vincitori dell'edizione 2000 di Scuola Super a Lisbona per la presentazione delle loro performances di teatro/danza  
Progetto Pass 15-Ragazzi del 2006 Laboratori telematici
- Finanziamenti  
Tutti i progetti sono stati cofinanziati con bilancio comunale
- Iniziative di formazione, raccordo, coordinamento  
Est-Adò ha realizzato un'iniziativa di formazione nell'ambito della valutazione a cui hanno partecipato i referenti dell'ufficio proponente e i referenti delle agenzie che hanno proposto e gestito le attività, inoltre si sono organizzate periodiche riunioni di raccordo tra gli enti proponenti le attività.  
Scuola Super Oltre Confine ha previsto un raccordo costante con la città partner e con le scuole medie e superiori interessate.

**Circoscrizione 1**

Come già evidenziato, il Piano Territoriale Circoscrizionale e i singoli progetti si inseriscono in un articolato lavoro di rete attivo ormai da anni, che ha come intento il coinvolgimento reale delle realtà che vi aderiscono, in fase di progettazione e di programmazione degli interventi rivolti ai minori. La maggior parte delle agenzie educative presenti sul territorio ha ormai acquisito e fatta propria questa modalità di lavoro, che permette di valorizzare le singole progettualità. La Rete favorisce anche il collegamento del territorio con i Settori centrali dell'Amministrazione, curando la diffusione di informazioni

su iniziative, disposizioni e normative, progettazioni e finanziamenti, favorendo la partecipazione del territorio ad iniziative cittadine (ad es. il già citato Festival Under 15). Per quanto riguarda gli Enti istituzionali si è già detto del recente lavoro attivato per coinvolgere di più le scuole, che hanno ben accolto le proposte sia per quanto riguarda le iniziative concrete rivolte ad alcune classi, sia per quanto attiene una progettazione più ampia di collaborazione scuola-territorio e viceversa. Inoltre, in una specifica zona della Circoscrizione (via Arquata), coinvolta anche nel più ampio progetto cittadino di valorizzazione delle periferie, si sta sperimentando da un anno circa un accordo di programma che coinvolge diverse istituzioni (Servizi Sociali, ASL, Provveditorato) oltre a diverse agenzie del privato sociale e del volontariato, all'interno del quale si collocano anche le iniziative rivolte ai minori, che sono realizzate in una logica di lavoro educativo integrato ed in stretto collegamento con i servizi già esistenti. Per quanto riguarda il raccordo con l'ASL è stata stipulata una convenzione con i Servizi Sociali delle Circoscrizioni 1, 8, 9, 10, e i Servizi di NPI afferenti all'ASL 1 per la gestione integrata tra diverse figure professionali degli incontri tra genitori e figli disposti dall'Autorità Giudiziaria in Luogo neutro, utilizzando i finanziamenti cittadini.

## **Circoscrizione 2**

Il Piano di Intervento ha coinvolto l'intero territorio della Circoscrizione 2, con progetti che hanno riguardato la Scuola (Sportelli di Ascolto), le famiglie (Progetto SOS Mamme), adolescenti e preadolescenti (Sport di Strada) una specifica area del territorio caratterizzata da insediamenti di edilizia popolare e da particolari problematiche sociali (Attività nei cortili popolari della zona di Mirafiori Nord).

Un raccordo con il sistema dei servizi cittadino si è avuto, in particolare, con il progetto di SOS Mamme realizzato presso il Centro Famiglia. Tale Progetto infatti ha interagito con il Punto Gioco, attivato nello stesso centro dall'Assessorato al Sistema Educativo della Città di Torino, ampliando e integrandone la proposta. Con l'intervento Attività nei cortili popolari della zona di Mirafiori Nord si è invece attivata una collaborazione stretta con il Progetto Speciale Periferie della Città di Torino e con il progetto URBAN che vedrà nei prossimi 5 anni un notevole investimento di riqualificazione dell'intera area delle case popolari e della zona circostante.

### Circoscrizione 3

I Progetti più significativi hanno esteso il loro intervento a tutto il territorio della Circoscrizione; ci sono state iniziative finanziate autonomamente dalla Circoscrizione, quale il Centro per le tematiche giovanili; i Servizi Sociali della Circoscrizione hanno partecipato al percorso formativo organizzato a livello cittadino dalla SFEP per Educatori di Luogo Neutro e un CSE fa parte della Commissione cittadina che coordina l'esperienza. È stato inoltre predisposto, in collaborazione con i Servizi Sociali della Circoscrizione 2 e l'ASL un piano di intervento che prevede la realizzazione di altri Progetti, (quali un consultorio pediatrico per gestanti e madri "a rischio" e un servizio di mediazione familiare) con il finanziamento destinato alle ASL, sancito da un protocollo d'intesa fra la Città di Torino e l'ASL 2.

### Circoscrizione 4

- Dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

Il servizio è collocato nel quartiere S. Donato ma è offerto alle famiglie di tutta la Circoscrizione. L'altro progetto *Virgola* educativa domiciliare per le famiglie, con bambini piccoli, in difficoltà ha avuto la durata di un anno (come previsto) e si è conclusa. Le risorse economiche provenienti dal finanziamento della L.285/97 saranno tutte utilizzate per L'Albero che ride come previsto sin dall'inizio.

- Tipologie interventi/attività

Ludoteca, babysitting, laboratori per grandi e piccoli, uscite sul territorio, incontri con esperti su problemi dell'infanzia, attività di consulenza educativa individuale.

- Finanziamenti (ex L.285/97, cofinanziamento...)

In aggiunta ai fondi della legge la Circoscrizione ha ritenuto di implementare le risorse utilizzando parte dei fondi per la prevenzione del disagio giovanile

- Raccordo della L.285/97 con il sistema cittadino di servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Con le ludoteche cittadine.

### Circoscrizione 5

Il territorio considerato è corrispondente a quello della Circoscrizione, si sono individuate e privilegiate aree considerate a rischio, in base alle conoscenze e ai dati in possesso dei

servizi. Tali aree sono: zona via Scialoja, Barriera Lanzo, corso Grosseto/via Sospello, via Parenzo, via Fiesole, Vallette Vecchie. In considerazione del fatto che diversi progetti, finanziati dalla L.285/97 e gestiti dall'Assessorato Sistema Educativo, privilegiavano la fascia di età 0/10 anni ed il sostegno alla genitorialità si è scelto di orientare maggiormente gli interventi circoscrizionali a favore dei preadolescenti e adolescenti. In base alla scelta dei territori a rischio sopra elencati si è proceduto a lavorare in stretta collaborazione con le scuole collocate in tali zone, con le quali si era già lavorato su altri progetti nell'ambito dei Coordinamenti Scuole-Servizi. Le attività proposte sono relative a:

- tecniche sperimentali di video
- tecniche sperimentali di animazione e clownerie
- tecniche sperimentali di attività espressive, corporee e teatrali/artistiche
- tecniche sperimentali di formazione artistica per individuare percorsi d'arte (gite a città d'arte, musei...)
- attività ricreative e ludico sportive
- modalità organizzative per la ricerca del lavoro dopo il percorso di recupero scolastico e/o di seconda opportunità.

Tali attività sono rivolte, come già accennato, alla fascia pre e adolescenziale ed hanno una valenza educativa mirata a costruire rapporti relazionali significativi con adulti e coetanei. Le varie agenzie, che stanno realizzando i progetti, si stanno attivando nel pubblicizzare le iniziative. Sono previsti incontri di coordinamento e raccordo sia con le scuole che con i servizi di riferimento e la Circoscrizione nel periodo di realizzazione dei progetti. Inoltre sono previsti periodici momenti di confronto tra le varie agenzie coinvolte e i servizi sullo stato dei progetti. Non sono previsti momenti formativi per gli operatori.

- Il 31 gennaio 2001 si è presentata alla Regione una richiesta di finanziamento ai sensi della L.R.16/95, per un corso di formazione Video Multimediale al fine di attuare interventi e l'effettivo inserimento di giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza.
- Il 16 febbraio 2000 si è riunita presso il Centro Civico la Commissione Tecnica per esaminare i progetti presentati alla Circoscrizione. La Commissione, constatato che sono pervenuti 6 progetti, ha proceduto all'esame degli stessi usando come criterio di valutazione quanto stabilito dal Comitato Centrale Cittadino e tenendo conto di quanto precisato in ordine alle priorità ed alle azioni che il Piano Territoriale

Circoscrizionale ha deciso di privilegiare secondo quanto previsto dalla deliberazione della G.C. del 7 dicembre 1999 (mecc.99 11137/88). Sono stati considerati validi quei progetti che maggiormente offrono opportunità positive per pre-adolescenti ed adolescenti e che, oltre ai proponenti, vedono coinvolte le scuole del territorio. La Commissione ha deciso inoltre di erogare un contributo maggiore ai progetti che prevedono la loro realizzazione in zone circoscrizionali poco coperte da altre attività proprio per dare un impulso positivo alla collaborazione tra Associazioni e Pubblico.

- Sono state erogate lire 87.277.000 completamente finanziati dalla L.285/97.
- Non si sono effettuate iniziative di formazione ma attività di raccordo e coordinamento, in modo specifico con le Divisioni Servizi Educativi e Socio Assistenziali (vedasi progetto di accompagnamento solidale).

#### Circoscrizione 6

I progetti presentati coprono praticamente tutte le zone più critiche della Circoscrizione, con una presenza uniforme sui tre ex quartieri che la costituiscono; il progetto Spazio Coppia comprende tutta l'ASL 4 e quindi le Circoscrizioni 6 e 7. I progetti presentati ed approvati sono stati realizzati nelle modalità previste, senza necessità di modifiche o integrazioni. Gli interventi gestiti da Associazioni e Scuole fanno riferimento, come previsto dal Piano Territoriale, agli indirizzi 1 (Azioni di educazione familiare e di supporto e accompagnamento alla famiglia nel proprio ambiente) e 3 (Azioni volte alla promozione del protagonismo di adolescenti e preadolescenti, azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva, azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi); il Progetto Spazio Coppia fa invece riferimento all'Indirizzo 1 Azioni di sostegno al nucleo familiare in ambiente esterno. La complessità della situazione socio-ambientale della Circoscrizione, l'elevato numero di nuclei e minori in carico ai Servizi Sociali e Sanitari (si evidenziano caseggiati in cui il 60% delle famiglie è conosciuto/seguito dai servizi a vario titolo), l'elevata concentrazione di stabili di edilizia residenziale pubblica, la povertà diffusa, sono elementi che hanno portato alla scelta prioritaria di tali azioni per incrementare la rete di interventi già in atto per contrastare il disagio sociale. Le attività messe in campo riguardano prevalentemente la costituzione di gruppi di genitori, di sportelli di ascolto e informazione, l'organizzazione di attività che coinvolgano insieme bambini e famiglie, la costruzione di percorsi che colleghino la realtà scolastica

all'extrascuola in un continuum di rapporti con adulti positivi, capaci di stimolare e far emergere le potenzialità dei singoli e dei gruppi. Nel corso dell'anno 2000/2001 si è curato con maggiore attenzione il raccordo tra i progetti finanziati in ambito Circostrizionale con quelli finanziati dalla Divisione Servizi Socio Assistenziali. Ciò ha consentito un migliore utilizzo delle risorse, la possibilità di offrire occasioni di sostegno a minori e nuclei che presentano particolari difficoltà socio - educative, nonché la possibilità di consolidare o ricreare collaborazioni con alcune scuole del territorio, che consentiranno probabilmente una migliore programmazione degli interventi futuri. E' stata attivata tutta la quota di finanziamento approvata per gli esercizi finanziari 1998 e 1999, i progetti attivati si sono per la maggior parte conclusi (tranne quello del Centro aggregativo Labor, che continuerà fino a novembre 2001 e Spazio Coppia, che è una realtà di servizio già consolidata e continuativa). Sono stati coinvolti, sia direttamente come gestori, che come partner, 6 associazioni, 5 scuole medie, 4 elementari, i servizi sanitari dell'ASL 4, i servizi socio-assistenziali circostrizionali; il progetto costituisce dunque uno dei molteplici tasselli di una più complessiva e complessa azione di sviluppo di comunità. La valutazione dei progetti ammissibili a finanziamento è stata effettuata sulla base della griglia prodotta dal Comitato di Valutazione cittadino, mentre per le verifiche successive è stata prodotta una seconda griglia a livello circostrizionale contenente i seguenti elementi:

- attività avviate e previsione di conclusione
- numero, età e tipologia dei minori coinvolti
- numero e tipologia delle famiglie coinvolte e a che titolo
- numero e tipologia degli operatori attivati
- livello di raggiungimento degli obiettivi previsti
- collaborazioni attivate/previste
- difficoltà incontrate.

L'utilizzo di tale strumento ha consentito una migliore sistematizzazione delle esperienze e ha facilitato il confronto tra le stesse; sarebbe necessaria una maggiore frequenza degli incontri di verifica allargata a tutte le realtà che gestiscono progetti, che non è stata realizzata per mancanza di tempo. Altro elemento critico è la difficoltà a creare collegamenti organici tra tutte le iniziative rivolte a minori e famiglie e a favorire la diffusione delle informazioni a tutti i potenziali fruitori. A tal fine sarà necessario affinare e potenziare i collegamenti con lo sportello informativo della Circostrizione (InformaSei), in

parte già utilizzato negli scorsi mesi. Si può esprimere una valutazione positiva circa il raggiungimento degli obiettivi individuati, soprattutto per quanto concerne le azioni dell'Indirizzo 3 relative alle opportunità di socializzazione positiva e al protagonismo di adolescenti e preadolescenti. Le attività proposte hanno di fatto coinvolto un significativo numero di minori, in particolare nella fascia di età compresa tra gli 11 e i 15 anni; valido anche il percorso di accompagnamento dei minori da un ordine di scuola all'altro, sperimentato dall'Istituto comprensivo statale G. Cena, che attraverso il coinvolgimento degli stessi alunni delle diverse classi ha facilitato l'accoglienza nelle sezioni prime delle elementari e medie e preparato al futuro inserimento nelle stesse sezioni degli attuali frequentanti l'ultimo anno della materna e delle elementari. Sicuramente più complessa la tematica del coinvolgimento delle famiglie, soprattutto quelle che vivono maggiormente in situazioni di disagio, emarginazione, povertà economica e culturale; i numeri rappresentati sono limitati, ma comunque significativi di un percorso avviato e che necessita di continuità nel tempo e di una maggiore sinergia tra tutti coloro che, a vario titolo e con diverse competenze, con le famiglie operano. Gli interventi realizzati con i fondi della L.285/97 si inseriscono nel più ampio quadro dei progetti rivolti alla prevenzione al disagio e al sostegno dei minori e dei loro nuclei, da anni attuati dalla Circoscrizione attraverso organismi quali il Forum delle Associazioni per la prevenzione al disagio giovanile; alcuni, inoltre, si collocano in rapporto con altre realtà istituzionali, quali il Progetto Speciale Periferie. Tali raccordi sono indispensabili e concorreranno ad aumentare le possibilità di incidenza delle azioni intraprese e a garantire sviluppo e continuità nel tempo, per un effettivo miglioramento della qualità della vita per i bambini e le loro famiglie. Appare quindi sempre più necessario il coordinamento degli interventi a livello locale e cittadino, per evitare dispersioni, sovrapposizioni di progetti, finanziamenti eccessivamente parcellizzati che non garantiscono interventi qualitativamente validi o, al contrario, sproporzionati rispetto all'offerta e alla capacità di gestione.

#### **Circoscrizione 7**

La Circoscrizione rimanda al p.2.5 per quanto riguarda la trattazione di questo paragrafo.

#### **Circoscrizione 8**

Il progetto *I colori di San Salvario* interveniva in un settore ben delimitato del quartiere,

vedi relazione, e ha interessato fasce sociali problematiche e a rischio. L'intervento è stato sempre diretto ed è stato effettuato per mezzo di azioni che facilitassero la relazione. Man mano che si presentavano i problemi si è interagito con gli organi istituzionali competenti in modo da rendere l'intervento il più possibile efficace e in sinergia con le altre risorse e servizi. Il coordinamento tra i diversi attori sociali ha permesso, oltre alla conoscenza delle rispettive attività, anche un confronto e un'analisi comune sulle priorità e sulle metodologie dell'intervento.

### Circoscrizione 9

- dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano  
escluso l'intervento di riprogettazione di un cortile scolastico, tutti gli interventi sono stati proposti alle tipologie di utenza precedentemente individuate in modo diffuso e capillare su tutto il territorio della Circoscrizione
- tipologie interventi/attività  
attività di formazione per insegnanti ed educatori di nidi d'infanzia, scuole materne e scuole elementari su tematiche inerenti la relazione educativa (quest'anno si è sperimentata una formazione di tipo inter-professionale con il coinvolgimento nei corsi di operatori dei Servizi Socio Assistenziali); attività di formazione e consulenza per genitori sulle tematiche educative (durante lo scorso anno sono stati proposti corsi standard uguali per tutti, quest'anno si sono diversificate le proposte attraverso la realizzazione di conferenze, piccoli gruppi di discussione e approfondimento, gruppi composti da genitori e figli insieme coinvolti in laboratori attivi, possibilità di prenotare consulenze individuali con i relatori delle conferenze, inserimento della figura del tutor in ogni gruppo di lavoro), servizio di baby-sitter/intrattenimento offerto nei corsi per genitori; erogazione di contributi a sostegno delle realtà territoriali che offrono gratuitamente supporto scolastico ai ragazzi delle medie inferiori; attività di riprogettazione di un cortile scolastico svolta da alcuni classi di Scuola elementare ed effettuata durante l'anno scolastico 2000/2001
- finanziamenti  
ex L.285/97, affiancati da finanziamenti circoscrizionali per quanto concerne tutte le spese per il materiale pubblicitario
- iniziativa di raccordo

con il Settore di Edilizia Scolastica per quanto concerne l'attività di riprogettazione di cortile scolastico che è confluita in un piano di fattibilità finale condiviso con il Settore; coordinamento con il Progetto Famiglia – Sportello Famiglia 9 per quanto concerne le conferenze e gli incontri per i genitori in modo da non creare sovrapposizioni con altre iniziative e ottimizzare l'organizzazione delle attività medesime; coordinamento e raccordo con il Progetto Comunicazione e Media per quanto concerne la realizzazione dei laboratori attivi per genitori e figli insieme realizzati in collaborazione con i Laboratori Comunali; raccordo con i soggetti che sul territorio offrono consulenza ai genitori (in particolare con i servizi dell'ASL 1 – Distretto 9 e Sportello Famiglia 9); coordinamento con le Scuole del territorio in relazione all'offerta di formazione per le insegnanti; coordinamento con il Consultorio Familiare per quanto concerne le attività di educazione all'affettività e alla sessualità nell'ambito delle attività di prevenzione e informazione che lo stesso Consultorio pratica da anni e con aggancio ai corsi predisposti per i genitori.

#### **Circoscrizione 10**

*Le dimensioni territoriali* del Piano erano quelle strettamente circoscrizionali, tenendo conto che il territorio della Circoscrizione si presenta come un territorio eterogeneo dal punto di vista delle problematiche che si ripercuotono sulla popolazione minorile. In particolare la presenza di situazioni svantaggiate ha creato all'interno della comunità territoriale chiusura, diffidenza, sfiducia. Un ulteriore handicap è rappresentato dalle barriere naturali (Parco Colonnetti, corso Unione Sovietica ecc.) che rende difficoltosa la comunicazione tra i quartieri (Cime Bianche, Borgata Mirafiori e Basse Lingotto).

*Fasi di realizzazione* del progetto sono state le seguenti: individuazione degli attori sociali e leaders informali, interviste preliminari, prima riunione gruppo guida (poi ripetute periodicamente), programmazione, organizzazione e gestione delle iniziative, verifiche intermedie e verifica finale, organizzazione di un evento finale.

Le collaborazioni hanno visto coinvolti nella realizzazione del Progetto: il tavolo di lavoro con rapporto di consulenza al progetto e valutazione della qualità dell'intervento, i rappresentanti della circoscrizione per il patrocinio e l'appoggio delle iniziative, tutti i servizi territoriali competenti quali servizi sociali, neuropsichiatria infantile, asili nido, ludoteche, Spazio donna 10, le parrocchie le associazioni spontanee, i genitori stessi, i servizi messi a disposizione dal Progetto *Torino, Città Educativa*.

## **2.4 Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione del Piano territoriale di intervento**

### **Divisione Servizi Educativi**

In diverse sedi e occasioni si è ribadita la scelta di considerare la L.285/97 come una risorsa non solo per gli aspetti economici, ma anche e particolarmente per la possibilità di rileggere l'impianto dei servizi già esistenti, di attivare nuove progettualità, di sperimentare nuove modalità di integrazione e connessione tra servizi diversi, di confrontarsi con risorse educative esistenti al di fuori della P.A. e comunque portatrici di saperi, competenze e intenzionalità proprie.

Tale ottica ha impresso un ulteriore spinta ad un percorso di trasformazione già presente nelle politiche della Divisione, ovvero il tentativo di strutturarsi secondo le logiche di un sistema in alternativa ad un'organizzazione parcellizzata e settoriale che appare sempre meno adeguata ad affrontare in modo efficace quell'insieme di variabili, di fenomeni, di particolarità rappresentate dal contesto urbano.

Una rilettura dei processi avviati evidenzia tra i punti di forza

- la molteplicità degli interventi e degli interlocutori (approcci differenziati, soluzioni alternative, contaminazione tra professionalità, rispetto della diversità, alto grado di sensibilità verso le aspettative dei cittadini)
- il riscontro positivo tra le intenzionalità espresse dalla legge e gli obiettivi dei progetti e dei servizi attivati
- la continuità con gli orientamenti precedentemente assunti dalla P.A.
- la praticabilità di una metodologia di lavoro centrata sull'intersectorialità e sulla sinergia di competenze orientate alla soluzione dei problemi
- la possibilità di sperimentare servizi a gestione mista (pubblico/privato sociale) senza ricorrere a meccanismi di delega e attuando modalità permanenti di accompagnamento e monitoraggio

Tra i punti di debolezza o comunque problematici devono essere annoverati:

- la complessità applicativa del dettato legislativo
- la faticosità di un effettivo coordinamento di progetti che afferiscono alla stessa area di intervento ma fanno capo a settori o a soggetti istituzionali diversi
- la difficoltà nel potersi dotare di un impianto di valutazione e verifica dei risultati

- la difficoltà a individuare indicatori reali di trasformazione sociale (e pertanto di efficacia dei progetti)
- le complicate procedure e i tempi di attesa per la fruizione effettiva dei fondi assegnati
- la carenza di procedure amministrative idonee a supportare progetti con reali caratteristiche innovative (es. micronidi).

### Divisione Servizi Socio Assistenziali

Gli aspetti positivi della gestione del Piano Territoriale e dei relativi Progetti sono connessi alla sperimentazione di servizi innovativi, alla trasformazione di un numero significativo di quelli esistenti, all'avvio e consolidamento di sinergie con altri Settori dell'Amministrazione Comunale, con Istituzioni e privato sociale. Si sono sviluppate, in particolare, sinergie con le ASL, che non sono rimaste vincolate all'ambito della L.285/97, ma hanno aperto la strada ad accordi su altre tematiche come gli Affidamenti familiari, la cogestione tecnico - finanziaria degli interventi riguardanti minori con problematiche relazionali. La gestione del Piano ha, però, anche fatto emergere aspetti di complessità, peraltro già individuati lo scorso anno, che qui si ripropongono:

- Progettazione di nuovi servizi / iniziative e gestione dell'esistente

Il rischio che il progetto innovativo vada per conto suo, mentre la cultura e l'azione tecnica e amministrativa dell'intero apparato continuino senza significative trasformazioni è sempre presente e da questo non può essere esente neanche la L.285/97. Quanto sopra risulta di particolare rilievo per Città, come la nostra, dove i servizi sono già molti e diffusi e il problema non è tanto predisporre dei nuovi ma trasformare e coordinare gli esistenti.

- Risorse per la progettazione

In una logica secondo al quale i progetti non vengono gestiti come parte staccata, ma in modo integrato con i compiti istituzionali e di "routine", l'aspetto di complessità consiste nel fatto che per gestire bene un Piano Territoriale bisognerebbe occuparsene a tempo pieno o quasi. Data l'impossibilità di implementare ad hoc il personale, i dipendenti occupati allo stesso devono dedicarsi anche a molte altre incombenze. Peraltro, anche se si potesse creare uno staff che si occupi solo della progettualità, tale soluzione porterebbe al rischio di cui al punto precedente.